

In vista del dibattito sul bilancio 1978

### Politica territoriale: confronto aperto sulle proposte della giunta

Interventi tesi al riequilibrio delle varie presenze abitative, di servizi, delle infrastrutture

Le linee di bilancio proposte dall'amministrazione comunale per il 1978 sono al centro di un vasto dibattito nei consigli di quartiere, fra le forze sociali, economiche e culturali. Uno degli aspetti sui quali sembra concentrarsi l'attenzione — in vista del dibattito consiliare il cui inizio è fissato per il 4 aprile prossimo — è certamente quello degli interventi previsti per la politica territoriale, il cui intento ispiratore, per la giunta, è rappresentato dalla volontà di riequilibrare le varie presenze abitative, produttive, di servizi, delle infrastrutture.

#### La questione della casa

Fra gli interventi relativi alla politica territoriale spicca la questione della casa. Gli interventi del comune, previsti dal bilancio, in questa direzione sono di diversa natura. C'è una azione volta a completare l'espansione di tutte le aree di lotte ed alla loro urbanizzazione; e c'è una iniziativa volta ad intervenire sul patrimonio edilizio in stato di deperimento o sul patrimonio privato disponibile. A questo proposito l'amministrazione sta perfezionando una formula di accordo con le banche che dovrà consentire la stipulazione di una convenzione per finanziare con credito agevolato il restauro e, per quanto riguarda il patrimonio disponibile, per rimetterlo sul mercato. Operazioni di recupero e di risanamento verranno condotte anche per due isolati del centro storico dove esistono numerose proprietà comunali (quelli fra via De Papi e via Fiesolana e quelli fra via del Leone e via di Camaldoli). Per quanto riguarda il patrimonio abitativo comunale ci si muove in particolare per risanare le «minime» di Roverzano (con un'area di «volano» individuata per l'espansione), della Casella, e di via Pietrapiana, via Di Mezzo (con l'acquisto dell'immobile «Volano» di via Orzuelo), di via Torre Agli.

#### Il decentramento

Le esigenze poste dal decentramento saranno affrontate recuperando e risanando immobili da destinare a sedi di quartiere o ad uso sociale e culturale. Si tratta — fra gli altri — del Palazzo di Parte Guelfa, della villa di Sordane, della ex villa Bandini, della ex scuola Papi, di villa Strozzi, della ex sede della Fiorentina gas, della villa Pozzolini, della villa Fabbricotti, del Parterre, della villa Arrivabene, e così via. Si opererà così, oltretutto, su alcune strutture di valore storico e monumentale, andando incontro alle stesse richieste che già vengono dalle proposte integrative che i quartieri avanzano al bilancio 1978. Citiamo, ad esempio, la realizzazione del centro di aggiornamento «Paradiso» che sarà l'occasione per il recupero di uno dei più interessanti monumenti trecenteschi alla periferia di Firenze. C'è poi da ricordare che anche per gli insediamenti produttivi è stato perfezionato l'acquisto del «Convento» e che si è decisa l'utilizzazione dell'area comunale di via Luna, mentre si sta ultimando la preparazione del piano insediamenti produttivi con il vincolo di piano regolatore per circa quindici ettari da destinare a questo uso.

#### L'università

Due sono i nodi da sciogliere per lo sviluppo economico e culturale di Firenze: l'università e la questione dei collegamenti della città. L'università rappresenta una realtà fondamentale sia come strumento di ricerca e di elaborazione scientifica e culturale anche al servizio della città, sia quale polo su cui gravita la dinamica sociale del nostro territorio. Una fonte ad una situazione di crisi, che crea disagio accentuando ed aggravando tensioni interne ed esterne, è urgente concretizzare le linee già tracciate di uno sviluppo sui tre poli del centro storico, di Careggi, di Sesto Fiorentino.

#### I collegamenti

Qui le questioni emergenti sono due: l'aeroporto e la Direttissima. Per quanto riguarda la seconda questione, la giunta ribadisce l'esigenza di esercitare la necessaria pressione per il completamento dell'intera linea e per procedere allo studio dei costi e delle possibilità tecniche per l'attraversamento in sotterranea di Firenze.

#### Il centro storico

Sempre rispetto alla politica del territorio, completato il concorso sul centro direzionale, sarà prioritario procedere alla redazione del piano particolareggiato per poter redigere i progetti edilizi degli uffici giudiziari e degli altri uffici pubblici nel quadro anche degli interventi nel centro storico. Questi ultimi, infatti, dovranno consentire il recupero e la riqualificazione delle strutture abitative, la conservazione del tessuto artigianale e produttivo, la individuazione di attrezzature collettive e servizi sociali, lo sviluppo delle strutture culturali con ipotesi di utilizzazione da parte del patrimonio edilizio per attrezzature universitarie.

C'è da tenere presente che nel corso dell'anno sarà anche necessario avviare il dibattito sulla destinazione d'uso dell'area della ex sede della Fiorentina gas, stabilimento già realizzato al 40 per cento. Nel centro storico si dovrà anche attuare l'allargamento della zona blu, dopo il positivo riordino del traffico cittadino operato negli ultimi mesi dopo il decesso del consorzio dei trasporti. Struttura portante di questo intervento sarà soprattutto il nuovo parcheggio che verrà istituito alla Fortezza da Basso e che costituirà una sorta di cerniera fra il traffico privato e quello pubblico.

#### Gli interventi per la scuola

L'amministrazione riconferma, con il documento della Giunta, la scelta prioritaria di dotare il sistema scolastico di sedi idonee. Agli 11 miliardi investiti in passato nelle opere scolastiche, si aggiungono gli altri 11 miliardi stanziati in questo bilancio.

Un grande sforzo viene infatti compiuto per l'edilizia scolastica. Nel '77 sono entrate in funzione, fra l'altro, le materne di via Daddi e via Siena, la elementare di via Pistoiese e le medie di via Bugiardini e di via del Guarnone. E' stata finita la materna di via Allori e sono in corso di costruzione le materne di via del Sansovino, via Canova, via Leoncavallo, via dell'Argin Grosso, mentre sono appaltate quelle di Settignano e del rione Colonna, le elementari di via Canova e la media di San Jacopino. Intanto sono in corso di ristrutturazione il complesso Bardì-Senzelli in Santa Croce, per la Pestalozzi, la Vittorio Veneto e la media di viale Morgagni. Sono in costruzione gli asili di Sordane, di via Baldoventuri, via delle Moricce e via Surci, mentre stanno per essere appaltati quelli di via Vespucci e di viale Ariosto.

Un impegno vasto che vede la maggior parte degli interventi configurarsi in una azione di assetto e di riqualificazione del tessuto sociale di una città come Firenze, che ha oltrepassato il punto massimo di accrescimento quantitativo e che deve ora rivolgersi piuttosto alla razionalizzazione ed all'innalzamento del proprio livello di vita civile.

Una azione che, anche per quanto riguarda la politica territoriale, muove da una serie di assenti fermi rappresentativi del tessuto urbano, dagli impegni amministrativi e di programma dei comuni del comprensorio, dalle linee di programmazione della Regione.

Il sindaco risponde alla lettera dei presidenti di alcuni enti

## La scelta rimane San Giusto come aeroporto continentale

Confermata la volontà di far funzionare Peretola — Il ministero deve rispettare gli impegni Sorpresa per i rilievi all'amministrazione comunale — La questione sarà discussa in consiglio

L'amministrazione comunale, fin dall'insediamento, ha teso a perseguire l'obiettivo di riattivare lo scalo di Peretola e di creare un aeroporto continentale di San Giusto di Pisa divenisse un aeroporto continentale al servizio di Firenze e dell'Alta Toscana. Questo concetto è ribadito con estrema chiarezza nella lettera che il sindaco Gabbuggiani ha inviato al presidente degli albergatori Erosi, al presidente dell'Unione del commercio e turismo Giannotti ed al presidente dell'Unione agricoltori Giannotti, in risposta ad un documento con il quale i rappresentanti di queste associazioni intervenivano in merito all'attività dell'amministrazione comunale circa l'aeroporto di Peretola.



Peretola — anzi per ampliarla — si ricorda che ci si è adoperati per prefigurare la soluzione del più spinoso problema dell'aeroporto continentale.

Nella risposta il sindaco — aderendo alla «sollecitazione» — ha chiarito che il documento firmato dal sindaco — esprime la sua sorpresa per i rilievi sull'attività dell'amministrazione comunale, Camera di Commercio, Ente ed aziende del turismo hanno fatto per riattivare lo scalo di Peretola. Si ricorda come questa struttura aeroportuale non funzionasse e che proprio per questo il Comune e gli altri enti si sono adoperati, a livello di iniziativa politica ed a livello finanziario, per sostenere la rapida ripresa dei voli. Ma l'attività del comune non si è fermata qui, e mentre ci si è mossi per garantire le condizioni per il funzionamento di

La lettera del sindaco evita di richiamare l'abbondante corrispondenza che si è avuta con i tre ministri dei trasporti, nel frattempo succeduti, e il viaggio a Roma di una delegazione rappresentativa della città e della regione. Si limita a richiamare ciò che, in termini di promesse, mesi fa è stato ottenuto dal ministero

Per quanto riguarda Peretola si ricorda che ci si è adoperati per prefigurare la soluzione del più spinoso problema dell'aeroporto continentale. La lettera del sindaco evita di richiamare l'abbondante corrispondenza che si è avuta con i tre ministri dei trasporti, nel frattempo succeduti, e il viaggio a Roma di una delegazione rappresentativa della città e della regione. Si limita a richiamare ciò che, in termini di promesse, mesi fa è stato ottenuto dal ministero

si afferma ancora nella lettera — l'amministrazione ha da tempo ribadito la propria propensione per la soluzione pisana, con l'accelerazione del lavoro per completare la superstrada Firenze-Livorno e l'utilizzo degli stanziamenti previsti per l'ammmodernamento delle ferrovie. Si rievoca ancora all'annuncio del ministero dei Trasporti circa un incontro con gli enti focali sul tema della problematica aeroportuale, non siano poi seguiti fatti concreti. Da parte sua il Comune ha già sollecitato il nuovo ministro perché la questione venga rapidamente affrontata. Si ricorda infine che per Peretola, in risposta ai rilievi per l'impiego del piazzale di sosta e per la pista, mentre entro cento giorni dovrebbe essere risolto il problema delle assistenze luminose.

Data la situazione — conclude il sindaco — non intendiamo rinviare la soluzione di entrambi gli obiettivi e riteniamo di continuare nell'opera per garantire il funzionamento di Peretola ed a far avanzare la soluzione pisana. Al fine di perseguire questo scopo le forze politiche hanno convenuto di discutere la questione aeroportuale in consiglio comunale, prima dell'assemblea della delegazione unitaria. L'iniziativa per il 9 maggio prossimo. Questo per approfondire i più opportuni programmi in materia di aeroporto, che abbia come punti di riferimento le esigenze dell'economia fiorentina e le reali possibilità del nostro territorio di «secondo livello» —

## Il 17 aprile aprirà la casa del popolo

### Il circolo «Vecchio Mercato» si rinnova

Varcata la soglia della porta su via Guelfa, nella saletta del bar c'è un insolito affollamento: studenti stranieri, giovani e qualche persona anziana che discute davanti ad un bicchiere di vino. Nelle altre stanze non si può entrare: sono in corso i lavori; dovunque i secchi pieni di tintura per le pareti, assi, martelli, fili elettrici. «Dove lo vuol far passare il cavo?», «Io credo che il camino dovrebbe...».

Il circolo Vecchio Mercato, la casa del popolo tra il mercato di San Lorenzo e la mensa universitaria di via San Gallo, «in una zona dove abitano soprattutto anziani, studenti ed ambulantisti» (come si diceva una volta) sta cambiando volto. «Il quartiere ha bisogno di un centro, di un luogo dove incontrarsi, per realizzare una serie di iniziative culturali; venne istituita una biblioteca con distribuzione di libri, manifestazioni. Fu un momento qualificante per la casa del popolo. Nel '68 per la sua vicinanza all'università e ad importanti scuole medie superiori (il liceo Galileo, il Michelangelo, gli istituti tecnici Galilei e duca d'Aosta) e per la sua posizione centrale nella città, il circolo divenne un punto di riferimento per le riunioni sindacali e fu sede del movimento degli studenti medi. Quelli dopo il '68 sono stati i più importanti. E poi «l'osteria» dove trovarsi a tavola. E ancora l'«emeroteca» in cui si facevano le ricerche e la diffusione delle riviste e dei libri che trattano i problemi femminili, per citare un esempio. Incontro dei diversi gruppi delle donne, dall'UDI alle femministe. «Abbiamo intenzione di fare qualcosa di nuovo in somma», concludono i soci della casa del popolo, «forse un po' stanchi per un periodo, entusiasti della prossima apertura».

la casa del popolo si ritrovavano poche famiglie, non erano sufficienti a richiamare le proiezioni per bambini della domenica mattina. Era necessario cambiare tutto: «Abbiamo deciso di cambiare faccia al circolo». E' vero, all'altro canto, che erano spontaneamente sorte esperienze interessanti, da non disperdere: il circolo accoglieva i lavori di studenti, soprattutto stranieri africani, latino-americani, iracheni, spagnoli che avevano trovato nel «Circolo Vecchio Mercato» il luogo dove organizzarsi politicamente. I giovani scrivevano, radunando le donne del loro paese a servizio presso le famiglie benestanti fiorentine per insegnare loro l'italiano, e spesso anche a leggere e scrivere. Tre mesi fa è stata decisa ed è partita la ristrutturazione. L'idea è nata in sezione, ma si è subito allargata alla FGCI, all'UDI, all'ARCI e poi nelle scuole, coinvolgendo donne giovani, universitari e liceali: alle riunioni sono arrivate fino ad ottanta persone, per creare un centro per la casa del popolo, per far nascere un luogo dove dove trovarsi. Nell'impresa hanno buttato sedici milioni, il loro lavoro, e soprattutto molte idee. Cabaret, musical, per citare un esempio, e poi «l'osteria» dove trovarsi a tavola. E ancora l'«emeroteca» in cui si facevano le ricerche e la diffusione delle riviste e dei libri che trattano i problemi femminili, per citare un esempio. Incontro dei diversi gruppi delle donne, dall'UDI alle femministe. «Abbiamo intenzione di fare qualcosa di nuovo in somma», concludono i soci della casa del popolo, «forse un po' stanchi per un periodo, entusiasti della prossima apertura».

## I venditori si preparano al XIV congresso provinciale

### Un passo in avanti per gli ambulanti con il piano comunale e i nuovi mercati

Domenica nella sala della Borsa Merci i venditori si ritrovano per discutere la situazione della categoria - La nuova legge sul commercio ambulante e la sconfitta del metodo della «lottizzazione»

L'ANVAD, la associazione venditori ambulanti aderente alla Confesercenti, si presenta al suo XIV congresso provinciale, fissato per domenica prossima nella sala della Borsa merci con tre significativi risultati. Il primo, di carattere generale, dato dalla nuova legge che disciplina il commercio ambulante (in luogo della vecchia che era poco più di una disciplina di pubblica sicurezza), riconosce ed ammette un ruolo importante una serie di criteri programmatici.

Il secondo e il terzo risultato, ottenuti sul piano operativo, riguardano invece rispettivamente la realizzazione del mercato settimanale alle Casce e dei tre mercati rionali (il mercato di Careggi, quello di piazza Francia (quest'ultimo già funzionante) e l'initio dei lavori per il Mercato Centrale di San Lorenzo, per la costruzione di una piattaforma all'interno che consentirà di assorbire (si tratta di circa 100 «spazi») tutti gli ambulanti dell'ortofrutta che ora operano in Santa Chiara. Questa soluzione, che comporta il passaggio di questi ambulanti alla condizione di esercenti a posto fisso, viene accettata dalla categoria come una naturale e positiva evoluzione.

Per quanto riguarda i mercati uno degli aspetti positivi, risultato anche dall'impegno della amministrazione comunale è dato dal fatto che il problema è stato affrontato destinando all'ambulante 3.000 metri quadri (2.400 per il mercato settimanale alle Casce, gli altri 600 per i tre mercati rionali) e per la ristrutturazione di altri mercati (che dovevano andare alla grande distruzione).

A queste cifre vanno però assommate anche quelle che derivano dallo ampliamento del mercato di Scandicci (per 1.000 metri quadri) e dal nuovo mercato di S. Pino a Sive che consentiranno, in tutto di individuare all'interno di un quadro programmatico circa 400 nuovi spazi. Questo dato programmatico è un discorso che è ritornato in modo continuo nel corso della conferenza stampa, tenuta dal segretario provinciale della categoria Bontà e dal vicepresidente del Confesercenti Melani per illustrare i temi del congresso. Si è infatti sottolineato come Firenze, e grazie alla iniziativa dell'amministrazione comunale, abbia addirittura anticipato la nuova legge nazionale introducendo nel piano del commercio, un piano per l'ambulante. Un fatto di grande rilievo se si tiene presente che a Firenze ci sono circa 700 ambulanti e che circa 2.500 operano nella provincia.

È a questi fatti che viene fuori un giudizio positivo del rapporto stabilito fra l'associazione, gli enti locali e la Regione, anche se non mancano difficoltà da superare, in particolare per quanto

riguarda i due mercati rionali dell'Isolotto e di Carecchio. Si tratta, per il primo, di difficoltà di carattere tecnico legate alla esigenza di espansione del terzo su cui il mercato deve sorgere; per Carecchio, invece, gli ostacoli sembrano derivare da alcune firme raccolte (pare una quarantina) per chiedere una diversa collocazione del mercato.

«Il fatto positivo», su cui si è molto insistito, è che questo quattordicesimo congresso sancirà la sconfitta definitiva del metodo della «lottizzazione» per l'assegnazione dei posti. Un risultato conseguito anche grazie alla precisa volontà espressa dalla amministrazione comunale, che consentirà di superare quel metodo clientelare che, per anni, ha umiliato la categoria.

Oggi la pratica del concorso pubblico per l'assegnazione dei posti, è già una realtà sperimentata sia per il mercato settimanale, che per i mercati rionali e per altri mercati.

Il congresso interessante e vivace, quindi, al quale la Confesercenti guarda con particolare attenzione poiché si tratta di una sindacato che praticamente gestisce tutti i problemi del commercio e non solo di un solo settore merceologico.

Dopo lo svolgimento degli interventi il programma prevede l'apertura del dibattito al quale prenderanno parte i rappresentanti delle forze sociali e politiche e gli operatori del settore.

La tavola rotonda viene a collocarsi in un momento particolarmente interessante della vita nazionale e del dibattito sulla politica sanitaria con l'intrecciarsi dei temi che riguardano la presenza delle regioni con la legge «382», la discussione sulla riforma sanitaria e sulla riforma universitaria.

## Con la sentenza di secondo grado della Corte di Appello

### Ridotta la pena al proprietario del lanificio «Borfil» di Prato

Era stato condannato a sei anni per l'incidente che causò la morte di tre giovani operai - Una nota della federazione sindacale unitaria pratese

PRATO — Immediata reazione ha suscitato la riduzione della pena scaturita dalla sentenza di secondo grado della Corte di Appello di Firenze nei confronti del proprietario del lanificio Borfil, dove nel febbraio del '76 perirono tragicamente tre giovani operai, Stefano Borch, il titolare fu chiamato a rispondere davanti ai giudici di Prato per la morte di Stefano Bilenchi, Danilo Giovannini e Pasquale Bianco. L'accaduto suscitò profonda impressione non solo per la giovane età delle vittime, ma anche per come si verificò. I tre giovani rimasero imprigionati in un locale del lanificio mentre si stava sprigionando un paio di metri di fumo. La «trappola» costituita da un locale privo di porte di sicurezza e con materiale altamente infiammabile ammassato presso l'unica uscita ove si svolgeva una lavorazione, nella quale gli incendi possono essere abbastanza frequenti.

Al primo processo il proprietario dell'azienda fu condannato a sei anni ed otto mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale. Nel corso della fase istruttoria emersero con chiarezza le responsabilità della direzione dell'azienda, del resto riconfermate con questa condanna.

Conosciuto il verdetto dei giudici fiorentini la federazione unitaria sindacale di Prato ha emesso un comunicato. «Secondo noi — si legge — alla forse eccessiva durezza della sentenza di primo grado, corrisponde una generosa mitizzazione di quella di secondo grado». Non ci vuole molto, si afferma, a capire che nessuno può ricorrere all'abusivo e spedito della fatalità. «Non sappiamo — continua il documento — le considerazioni che hanno spinto i giudici ad emettere una sentenza così benevola, e non vogliamo mettere in discussione il loro operato da un punto di vista tecnico-giuridico. Vogliamo fare però una considerazione umana e sociale: tre giovani vite di lavoratori inumaniamente periti per un incidente che non ha provocato il rispetto delle leggi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro — e sfidiamo chiunque a dimostrare che contrari non gridano vendetta, no, ma chiedono giustizia, questo sì, e a noi sembra che giustizia non v'è stata».

Questo il calendario delle conferenze: Zona Nord: alla Casa della cultura, da oggi sino al 2 aprile con la partecipazione del compagno Michele Ventura, segretario della Federazione; Zona Sud: alla Casa del Popolo «Via Novati» dal 6 al 7 aprile (Stefano Bassi); Zona Ovest: alla Casa del Popolo S. Quirico, dal 3 al 4 aprile (Alessio Pasquini); Zona Est: al circolo «R. Giaccini», dal 5 al 7 aprile (Silvano Peruzzi).

Attorno alla scadenza della conferenza cittadina il PCI ha organizzato una serie di contatti con numerosi cittadini per un confronto ampio ed articolato sul futuro della città.

Da oggi le conferenze di zona del PCI. In preparazione della Conferenza cittadina del PCI, che si svolgerà dal 13 al 16 aprile, si tengono in questi giorni numerose iniziative politiche. Di particolare rilievo sono le conferenze di zona.

#### Nell'aula dei congressi del CTO

### Sabato un convegno sul ruolo del medico

L'iniziativa si svolge con il patrocinio delle Regioni

Una tavola rotonda dal titolo «La formazione del medico» avrà luogo sabato alle ore 9.30 a Firenze, nell'aula dei congressi del CTO (targa Palagi, 1). I lavori della tavola rotonda sono previsti per l'intero arco della giornata. L'iniziativa si svolge con il patrocinio delle regioni ed è curata dal dipartimento sicurezza sociale e sanità della Regione Toscana che assolve il ruolo di coordinamento regionale tra le regioni per il settore della formazione professionale socio-sanitaria.

La tavola rotonda è promossa dal CNU (comitato nazionale universitario - commissione medicina) e dell'ANAAO (associazione nazionale assistenti ospedalieri). Vi partecipano il prof. Franco Cresci, presidente della commissione medicina del CNU; il prof. Romano Lazzaroni, segretario dell'USPUP (unione sindacale dei professori universitari di ruolo); il prof. Pietro Triolo, presidente dell'ANPO (associazione nazionale primari ospedalieri); un rappresentante nazionale della federazione unitaria CGL-CEIL-ELI, Moderatore è il prof. Gianni Barro, della Regione Umbria, in rappresentanza delle regioni.

Dopo lo svolgimento degli interventi il programma prevede l'apertura del dibattito al quale prenderanno parte i rappresentanti delle forze sociali e politiche e gli operatori del settore. La tavola rotonda viene a collocarsi in un momento particolarmente interessante della vita nazionale e del dibattito sulla politica sanitaria con l'intrecciarsi dei temi che riguardano la presenza delle regioni con la legge «382», la discussione sulla riforma sanitaria e sulla riforma universitaria.



### Pittori zurighesi all'Accademia

Presso la sala delle esposizioni dell'Accademia delle Arti e del Disegno, in via Ricassoli, è stata inaugurata ieri la mostra «Pittori zurighesi in Italia 1778-1878» promossa dalla Accademia in collaborazione con il comune di Firenze e la città di Zurigo. All'inaugurazione erano presenti diverse personalità fra cui il ministro plenipotenziario Rodolfo Siviero. La mostra, che resterà aperta sino al 30 aprile, presenta 77 opere di 19 pittori zurighesi che hanno soggiornato in Italia dalla fine del Settecento alla fine dell'Ottocento. Attraverso questa iniziativa gli organizzatori hanno voluto mettere in risalto il fascino artistico che il nostro paese ha avuto verso la scuola pittorica zurighese come dimostrato dalla presenza nei quadri di testimonianze delle antichità classiche e di bellezze paesaggistiche.

#### Lettere del sindaco

### Sollecitata la riforma dell'artigianato

La questione della legge 860 è stata posta con urgenza al ministro Donat Cattin

L'esigenza di una riforma della legge 860, di disciplina dell'artigianato è stata sollecitata dal sindaco Gabbuggiani in una lettera al ministro dell'Industria Donat Cattin, al presidente della commissione Industria della Camera Fortunata ed ai presidenti dei gruppi della lettera. Il sindaco ha sottolineato l'urgenza della questione — si sottolinea come il problema sia stato oggetto di dibattito e di richiesta: una serie di forze politiche, economiche e sociali, hanno espresso della città proprio in occasione della conferenza comprensoriale dell'artigianato tenuta nel febbraio scorso in Palazzo Vecchio: questione fra l'altro iscritta nel programma di dichiarazioni programmatiche illustrate dal governo al Parlamento. D'altra parte l'esigenza di una nuova normativa è testimoniata dalle numerose proposte di legge presentate al Parlamento e dalla nuova realtà del settore. Ciò che occorre — si rileva nella lettera — è una legge quadro che sia strutturalmente diversa, che fissi la cornice, i principi generali per tutto il territorio nazionale e sulla cui base le regioni abbiano possibilità di movimento e di iniziativa legislativa sull'articolato. Dopo aver ricordato come il settore sia uno di quelli fondamentali per l'economia fiorentina, nella lettera si sollecita un pronto esame delle proposte di legge esistenti per giungere rapidamente ad un unico testo.

#### Delegazione dei Comuni

### Dal ministro per il lavoro ai giovani

Per conoscere gli orientamenti del nuovo governo sull'attuazione della legge 285

Una delegazione dei comuni capoluogo si incontrerà col ministro del lavoro Scotti, per discutere i problemi dell'occupazione giovanile. La convocazione — fissata per martedì 4 aprile alle 12 — fa seguito ad una sollecitazione che, a nome delle città capoluogo, il sindaco aveva spedito all'ufficio del ministro per conoscere gli orientamenti del nuovo governo circa lo stato di attuazione e le eventuali modifiche alla legge 285, tenendo conto anche delle proposte contenute nel documento conclusivo dell'incontro di Palazzo Vecchio. In quell'incontro, infatti, furono messe a punto una serie di proposte, modifiche e precisazioni che, se approvate, avrebbero anche dall'attuale governo essendo contenute nelle stesse dichiarazioni programmatiche del governo. Al ministero del Lavoro la delegazione dei grandi comuni illustrerà anche altre esigenze ritenute essenziali per disegnare il quadro nel quale la legge 285, modificata, possa divenire effettivamente operativa. In questo senso si indicherà l'esigenza di procedere con rapidità alla riforma del collocamento, della legge quadro sulla formazione professionale, della legge sull'apprendistato, alla riforma della scuola media superiore. Altri interventi sono individuati nella necessità di far decollare la riconversione industriale, il piano pluriennale della casa.